

MICHELE

Parrocchia San Michele a Pietralata

L'ANGOLO DEL VANGELO

Chi di noi, almeno una volta, non ha pensato che se fosse stato contemporaneo di Gesù di sicuro gli avrebbe creduto e lo avrebbe seguito, che bisognava essere ciechi per non capire che era il Figlio di Dio? Eppure proprio i suoi compaesani, che conoscevano Lui e la sua famiglia, che lo avevano visto crescere e frequentare la sinagoga, rimangono scandalizzati dalle novità che Gesù porta. Sì, è proprio la novità, spesso invocata e attesa come rimedio a una vita ingiusta o anonima, a creare disagio quando non si è realmente pronti a riceverla. E Cristo rinnova radicalmente il modo di concepire il rapporto con Dio e tra gli uomini: presenta un Padre misericordioso e siede a mensa con i peccatori; interpreta autenticamente la Legge e antepone l'uomo ad essa; sceglie come sua nuova famiglia un gruppo di persone semplici e supera l'assolutizzazione dei legami di sangue; predilige ciò che è piccolo. Perché la loro meraviglia non si trasforma in fede? Eppure certe parole che ti toccano il cuore hanno la capacità di disarmarti; certa saggezza che ti illumina la strada desta il desiderio di incamminarti; certi segni che ti sono dati suscitano il bisogno di donarti.

Perché maturi la fede è necessario un altro requisito, oltre alla capacità di stupirsi e di percepire una novità, ossia la disponibilità ad accettare che il volto di Dio sia diverso da come te lo aspettavi. E il volto di Dio che Gesù manifesta è umano, troppo umano. Egli era «il falegname», un mestiere con poca speranza di guadagno; inoltre l'epiteto «figlio di Maria» suona come dispregiativo, perché è come se gli venisse negato il legame con la tradizione, garantito dal padre. E noi? Siamo in grado di vedere nelle mani callose di un falegname e nel volto di un figlio della nostra terra l'origine della salvezza? Te lo aspetteresti un Dio dai tratti così umanamente imperfetti per gli standard culturali di ieri o di oggi, dominati da un perfezionismo rituale o estetico e dalla cultura dello scarto? Per molti Dio dovrebbe essere 'altro', cioè tutto il resto che l'uomo non riesce a darsi per realizzare i suoi obiettivi, quella parte mancante sempre agognata e mai raggiunta in pieno. Una tale idea di Dio è pericolosa, perché si vorrebbe piegare l'Assoluto ad una semplice integrazione, seppur di tutto rispetto, delle prerogative umane. Ma abbiamo detto che Gesù è novità e se lo accetti come tale devi essere disposto a farti sconvolgere, lasciarti portare dove non vorresti, rinunciare in un attimo a ciò che hai costruito in nome di un possesso più grande. Possiamo apprendere infinite nozioni su Dio ma non averlo mai incontrato, perché siamo chiusi dentro i nostri schemi e faticiamo ad aprirci alla sua creatività.

Da dove può nascere la fede? Gesù continua ad amare anche se sono pochi coloro che si lasciano amare veramente, anche se è uno solo. Per questo il suo amore è caparbio e dovrebbe convincerci sulla sua incrollabilità, aprendoci in tal modo alla fede.

Dallo stupore e scandalo, si passa alla meraviglia di Gesù per il cuore chiuso dei suoi. Ancora una volta il Figlio di Dio si mostra autenticamente umano per farci comprendere che l'uomo è la via per arrivare a Dio e invitarci a dare fiducia anche all'uomo che sbaglia. Non rendiamo vana la sua visita nella nostra «patria»!



7 luglio 2024 - N. 44

L'ANGOLO DEGLI AWISI

Da Domenica 30 giugno gli orari delle Sante Messe festive sono i seguenti:

8.00 - 10.00 - 18.30

Da Lunedì 1 luglio è stata sospesa la Santa Messa delle 18.30 durante la settimana.

L'ANGOLO DEI RICORDI

Dedico questi brevi pensieri al compianto Gregorio:

"Caro Gregorio, dietro il tuo sguardo apparentemente burbero, si celava un cuore semplice e generoso pronto a dare aiuto e sostegno a chi ne avesse bisogno; ho ricevuto da te tanti esempi e numerosi insegnamenti che, nel corso degli anni ti hanno fatto diventare un punto di riferimento per me e, credo per tante persone che frequentavano la nostra parrocchia.

Io ricorderò le cose essenziali:

La presenza costante, la puntualità e la disponibilità, la capacità di sporcarsi le mani sempre; queste prerogative hanno fatto di te un cristiano vero e come Gesù amava i bambini dal cuore puro e naturale io credo che Amerà te per la tua schiettezza genuina che ti faceva vivere rapporti sinceri con tutti e ti accomunava alle anime pure. Ti ricorderò con grande affetto e mi mancherai".

Il tuo amico Guido

Mi commuovo ancora al pensiero di quando Gregorio (conosciuto in parrocchia) si è preoccupato, vedendomi tornare a casa a piedi da sola, dopo una S. Messa invernale festiva del pomeriggio di accompagnarmi a casa, a piedi (abitava nella mia stessa via). Mi disse: "E' una strada buia e può essere pericoloso: non faccia più questa strada buia da sola". E' stato un gesto di grande sensibilità e generosità nei miei confronti come "uomo di Chiesa", come "figura paterna" e come "cavaliere" e non mi ha fatto più sentire sola nonostante tutti i miei amici abitino in altri quartieri. Grazie, Gregorio!

Laura

CIAO GREGORIO

GRAZIE PER TUTTO QUELLO CHE
HAI DONATO ALLA NOSTRA PARROC-
CHIA

